Anno XXVIII. Venerdì 12 Febbrajo 1875 N. 35.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA REVISIONE

Del Trattato di Commercio Franco-Italiano

Sotto questo titolo, l' *Économist français* pubblica un articolo, del quale troviamo opportuno riferire il brano seguente :

Di fronte alla denuncia del trattato franco-italiano, e all' intenzione espressa dal Minghetti di rivedere la tariffa convenzionale in uno scopo puramente fiscale, il Governo francese non trovasi tanto libero quanto avremmo desiderato. Non s' è dimenticato, infatti, che la prima idea della revisione del trattato franco-italiano fu emessa dalla Francia sul principio del 1873. Per riparare al *deficit* del nostro bilancio, il signor Thiers, che aveva stabilito l'imposta sulle materie prime, chiese allora dall' Italia ciò che l'Italia ci chiede adesso. Le conferenze ebbero luogo a Roma, in febbraio ed in marzo, fra i delegati delle due Potenze. Esse finirono colla sottoscrizione d'un processo verbale. La caduta del signor Thiers impedì che fossero ripigliate. Dopo la legge di luglio 1872, le sovratasse di bandiera sono state abrogate; ma la Francia non si trova meno impegnata moralmente di fronte all' Italia colla pratica da essa fatta nel 1873.

Tuttavia il Governo del maresciallo Mac-Mahon non dimenticherà ch' esso ha segnato il suo avvenimento al potere con un ritorno al sistema economico liberale. Pur tenuto conto delle necessità che s'impongono all' Italia, esso saprà, ne siamo convinti, assicurare ai nostri prodotti un vantaggioso trattamento sui mercati italiani.

Tra le questioni che la Francia avrà a discutere durante le trattative, havvene una che risale al mese d' agosto 1863. Allorquando il trattato franco-italiano fu conchiuso in gennaio 1863, la tariffa generale dei dazii, che colpiva le merci italiane all' uscita dal Regno, non rifletteva che i legnami, le armi, il carbone di legna, gli stracci e gli olii. Tutti gli altri generi erano esenti. La tariffa convenzionale franco-italiana modificò la tariffa generale d'uscita, e non lasciò sussistere che i dazii sugli olii d'oliva, gli stracci e lo zolfo lordo.

In seguito, il Governo italiano, con decreti del 30 agosto 1863 e del 14 luglio 1866, ha colpito un gran numero di merci con dazio d' uscita. La Francia ha protestato invano contro tale disposizione, appoggiandosi al fatto ch'essa modificava lo stato di cose esistente al momento del trattato; ma l' Italia ha mantenuto i suoi dazii d'uscita, non essendovi alcuna clausola nel trattato che le negasse la facoltà di modificare la sua tariffa generale. Basterà aggiungere un articolo alla prossima convenzione per evitare che si rinnovi codesto fatto.

Due dazii, inscritti nella tariffa convenzionale, saranno certamente modificati. Sono quelli che colpiscono i fiori artificiali e le macchine non classificate. Per un'anomalia singolare, trovasi che questi dazii di tariffa di favore sono più elevati di quelli di tariffa generale. Nella pratica, essi non servono dunque a nulla, imperocchè i negozianti hanno sempre il diritto di reclamare l' applicazione della tariffa generale, e di rinunciare ad un favore che non è tale.

D' altra parte, i mercanti di vino del mezzogiorno della Francia vorrebbero vedere i vini italiani sottoposti agli stessi dazii dei vini spagnuoli. Presentemente, in Francia, si è forzati di tenere i vini nei magazzini, con grandi spese. I vini italiani non hanno da sopportare codesto carico, e i nostri fabbricatori vorrebbero che la differenza che risulta da questo stato di cose fosse compensata da una tassa.

Per ultimo, noi vogliamo chiamare l' attenzione del Governo sul pericolo che può presentare la formula che assicura il trattamento della nazione la più favorita. Questa clausola corriva tende a poco a poco a sostituire le tariffe che eransi stabilite in addietro, con tanta fatica. Fra le Potenze che hanno fatti dei contratti coll' Italia, non ve ne hanno che tre, la Francia, l' Austria e la Svizzera, le quali avessero delle tariffe serie. Gli altri paesi si sono accontentati di chiedere il trattamento della nazione più favorita. Ciò che la Francia, l' Austria e la Svizzera stanno per decidere con l' Italia nelle conferenze internazionali diverrà dunque, in seguito della formula in questione, obbligatorio per tutti gli altri paesi. Ammettiamo per un istante che, per un motivo o per l' altro, due delle tre Potenze contraenti, invece di compilare una nuova tariffa convenzionale, inseriscano semplicemente nel loro trattato la clausola che noi critichiamo. Che ne avverebbe? L' Italia non avrebbe che a intendersi poscia colla terza Potenza per modificare essenzialmente il trattamento accordato alle due altre, e per introdurre nella sua tariffa convenzionale delle modificazioni che potrebbero essere assai dannose agli interessi delle nazioni che si sarebbero accontentate della formula tradizionale.

La clausola che chiede il trattamento della nazione più favorita non può dunque essere che un articolo complementare d' un trattato; essa non deve mai costituirne il principale elemento. Noi crediamo che questa osservazione non sarà sfuggita al signor Ozenne, e che l' onorevole negoziatore si sforzerà di mantenere in Italia uno sbocco sicuro alle industrie francesi.

La legge e Garibaldi

Pubblicando nel N. 34 della *Gazzetta* il manifesto del Comitato provinciale ferrarese per una sottoscrizione a favore del generale Garibaldi abbiamo notato una grave inesattezza, consistente nell' asserzione che i Municipi per *recenti disposizioni governative* non possono soccorrere il venerando patriotta. La nostra osservazione si basava sulla legge 14 Giugno 1874, il precetto della quale non può, secondo noi, confondersi con un provvedimento governativo. Intendevamo con ciò di affermare che il divieto degli assegni per Garibaldi è fatto ai Municipi da una Legge dello Stato, e non dalle persone che *governano*, cioè dai Ministri.

Questa obbiezione che avrebbe dovuto essere accettata con silenziosa tranquillità, ci ha invece procurato una risposta, piena d' artificio e grave di stento, del Comitato suddetto. Quantunque a malincuore siamo pronti a replicare.

Noi abbiamo detto che ci *doleva* dell'errore, particolarmente perchè era sanzionato dalla firma di due legislatori, i quali avevano l'obbligo di far riconoscere anche dai loro amici il carattere strettamente *legislativo* dell' ostacolo che si opponeva allo slancio generoso dei Municipi. A questa considerazione il Comitato risponde che il Direttore della *Gazzetta* « non deve *dolersene*, o per dir meglio non può *rallegrarsene* ». Come si vede, i nostri contradditori incominciano con uno scherzo; peccato che i successivi loro ragionamenti abbiano lo stesso valore.

L' art. 2 della Legge 14 Giugno 1874 è così concepito: « Le spese facoltative dei Comuni, delle Provincie e dei Consorzi loro, debbono avere per oggetto servigi ed uffizi di utilità pubblica *entro i termini della rispettiva circoscrizione amministrativa* ». La legge è firmata: Vittorio Emanuele. M. Minghetti. G. Cantelli. Quando i Comuni presero a dar di cozzo con la Legge, il Ministro Cantelli, quello stesso che vi aveva posto il suo nome, scrisse una circolare ai prefetti del Regno, invitandoli ad inculcare che gli assegni votati dai Municipi a Garibaldi in onta all' art. 2 della Legge citata erano nulli di pieno diritto. Malgrado tutto questo il Comitato viene a sostenere che la Legge 14 Giugno 1874 *aveva unicamente stabilito la tesi generale*, e che fu *veramente la circolare Cantelli che, basandosi su questa legge, proibì tali elargizioni*. Non s' accorgono i nostri contradditori che demoliscono le proprie ragioni, cioè che convengono con noi, ammettendo che la Legge aveva stabilito il divieto *in tesi generale*, e che il Ministro Cantelli non fece che appoggiare la sua circolare a quella Legge contenente chiaro e limpido il *principio* della proibizione. La lettera del Cantelli non ha veruna qualità di disposizione imperativa; essa è semplicemente un doveroso richiamo alla vigilanza dei Prefetti; se il ministro dell' Interno avesse taciuto, sarebbe venuto meno ad un suo obbligo preciso.

Quasi temendo la sua debolezza nella polemica giuridica, il Comitato si sforza di comprovare la esattezza filologica della frase « *recenti disposizioni governative* » poichè a suo avviso « può dirsi governativo tutto ciò che emana dal potere sociale, ed il governo in sè comprende tutti i poteri, che funzionano nell' interno dello stato; prova ne sia che l' articolo 2° dello Statuto adopera la parola governo nel senso che esso è la sintesi del potere legislativo, dell'amministrativo, e del giudiziario » Quì gli errori si ammontano: *governare* ha sempre significato: dirigere, reggere lo Stato: esercitare il potere esecutivo: amministrare la cosa pubblica; chi governa è il Ministro, ed è ciò tanto vero che un assioma di diritto costituzionale dice: il Re regna e non governa. Quanto poi all' articolo 2° dello Statuto, non è applicato a proposito; esso parla in questi termini: « Lo Stato è retto da un Governo Monarchico Rappresentativo. Il Trono è ereditario secondo la legge salica »: cioè non si accenna minimamente ai poteri che funzionano nell'interno dello stato, ma si determina la *forma politica* dello stato medesimo, e si regola la *successione al trono*. D' al-

tronde a nessuno è mai venuto in mente di chiamare *disposizione governativa* una legge; che significherebbe allora quel *potere* che espressamente è denominato *legislativo*, e che viene esercitato, a tenore dell'art. 3 dello Statuto, dal Re e dalle due Camere.

Non crede il Comitato che noi abbiamo voluto dargli una *cortese lezioncina*; lo ringraziamo di questa fiducia, perchè, lo sappia, non si è per anco in noi cancellata la memoria delle eloquenti lezioni che il suo presidente, nostro antico professore, ci dettava nella Università; sono ricordi che serbiamo con amore perchè ci susurrano all'orecchio il saluto di cari giorni che non torneranno mai più. Ha torto però il Comitato nel rimproverare a noi di aver voluto inopportunamente lanciare una freccia politica; abbiamo solo dovuto deplorare uno sbaglio. Nè per altro toccherebbe al Comitato di sollevare siffatte questioni; esso è abbastanza pregiudicato in fatto di larghezza liberale, esso che per onorare Garibaldi, superiore ai partiti, amato da tutti i patriotti, si è inspirato nel costituirsi ad un criterio evidentemente partigiano.

Notizie Italiane

ROMA (10) — Leggesi nel *Popolo Romano*:

La *Gazzetta d'Italia* d'ieri ha da Roma le seguenti ultime notizie:

« Sabato nelle ore pomeridiane, mentre il Papa era in giardino fu preso da un forte deliquio, cadde in terra e fu portato a braccia in letto: ma si riebbe ben presto. »

Siamo in grado, per informazioni assunte oggi stesso, di assicurare che la notizia data dalla *Gazzetta d'Italia* non è la prima e non sarà l'ultima delle sue fiabe.

— La *Voce della Verità* di ieri sera annuncia essere ammalato gravemente il cardinale Tarnoczy, arcivescovo di Salisburgo.

— Ai funerali (10) di Sonzogno è accorsa una gran folla: i cordoni della coltre erano retti da quattro deputati. Alla stazione furono pronunziati alcuni discorsi. L'on. Ferrari concluse il suo discorso dicendo addio. Raffaele, va a Milano. Là ti attendono gli amici nati teco nella medesima terra. Essi ti tendono le braccia: benchè morto, continuerai a rappresentare una forza, e sarai simbolo dell'affratellamento di due grandi città italiche: Roma e Milano.

RAVENNA — Leggiamo nel *Ravennate*:

Siamo ben dolenti di dover segnare oggi un avvenimento che gettò il duolo in un intero paese. A Piangipane, Villa di questo Comune, ieri durante una festa da ballo si compì per opera di alcuni una scena funesta di sangue. Due fratelli sono rimasti cadaveri: vi sono pure 6 o 7 feriti fra i quali alcuni gravemente.

MANTOVA (10) — Leggiamo nella *Gazzetta*:

Uno sciagurato, nelle ore pomeridiane di ieri, in via Pusterla, dopo un alterco avuto colla propria madre, causato dal non avere quest'ultima ammanitagli la polenta, passò con orribile coraggio al più atroce misfatto.

Aperta la finestra ed afferrata la stessa sua madre per i fianchi, la scaraventò nella sottoposta via. Accorso tosto il vicinato alle grida ed ai gemiti della morente, quel miserabile ebbe ancora a minacciare con una pietra chi voleva soccorrerla, e non tralasciò dalle minaccie se non quando s'accorse che la madre sua era morta. La città è estremamente commossa per sì brutale fatto, ed attende dalla giustizia umana, che si è già impossessata del parricida, una condanna quale spetta a tanto crimine.

Notizie Estere

FRANCIA — Il risultato delle due elezioni, che hanno avuto luogo domenica scorsa nei dipartimenti di Seine et Oise e Côtes-de-Nord, fu quale i giornali aveano generalmente preveduto, cioè che tanto nell'uno come dell'altro dipartimento dovrà farsi l'esperienza del ballottaggio.

Prevalgono però in entrambi le candidature repubblicane, il che non reca sorpresa riflettendo che questa è l'aura del momento, e che dalla prima fino all'ultima ruota amministrativa tutti lavorarono per far trionfare le idee predominanti del 30 gennaio.

GERMANIA — Il telegrafo ci ha annunziato che le autorità dell'impero germanico hanno ordinato il sequestro d'una pastorale del vescovo di Metz. Ecco quali sarebbero i passi di quel documento, che provocarono le misure del governo imperiale.

Il vescovo, dopo aver detto che i santi in cielo s'interessano a tutti i nostri bisogni e non sono indifferenti ad alcuno dei nostri sentimenti e dei nostri legittimi desiderii, aggiunge:

È lo stesso dei sentimenti ancor più delicati, che noi non crederemmo potere senza presunzione attribuire ai santi, se la Divina Scrittura non ci autorizzasse a farlo. Fra questi passi, che affermano l'intervento dei beati in nostro favore, uno dei più notevoli e dei primi per l'antichità, ci rappresenta un pontefice dell'antica legge, che prega, dopo la sua morte, pel suo popolo oppresso. Ed in questa stessa visione di Cuba Onias mostra ai suoi concittadini abbattuti un altro santo, più grande di lui, il profeta Geremia, che supplica alla sua volta il Signore per la sventurata Gerusalemme, e dice di lui: « Ecco quello che ama i suoi fratelli ed il popolo d'Israello, ecco colui che prega molto pel popolo e per la città santa. »

SPAGNA. — L'*Eco de Espana* organo ministeriale annunzia che il papa ha diretto al re Alfonso una lettera affettuosa nella quale lo riconosce come re di Spagna. Pio IX spedirà quanto prima un nunzio a Madrid.

— Gli Alfonsisti sono in ritirata e lungi dall'aver riportata una vittoria brillante come il telegrafo madrileno aveva tentato di farci credere, rinunziano pel momento ad attaccare le posizioni di Santa Barbara che sbarrano la strada di Puente la-Reyna ad Estella. Il re Alfonso, la cui presenza sul teatro della guerra era evidentemente un impaccio, torna con un pretesto qualunque a Madrid e siccome per ogni insuccesso occorre trovare un capro espiatorio, così questa volta il generale Laserna lascia la direzione dell'esercito del Nord e sarà surrogato da Moriones o da Jovellar, ma più probabilmente da quest'ultimo in ricompensa della parte attiva presa ai pronunciamenti che portarono Alfonso XII sul suo fragile trono.

INGHILTERRA. — Lord Hartington, il nuovo capo del partito liberale alla Camera dei Comuni, ha soli 42 anni, dei quali 18 di carriera parlamentare, per cui a 24 anni era già un uomo politico. Si rese famoso pel voto di sfiducia da lui proposto contro il Gabinetto Derby, nel 1859; e sopportato da 323 voti contro 310. Nel 1862 venne laureato LLD. (cioè *dottore di legge*).

CHINA. — Da un dispaccio di un ufficiale superiore inglese, datato da Calcutta e comunicato ai giornali inglesi, apprendiamo che l'imperatore della China fu assassinato da cinque dei mandarini di palazzo, che l'imperatrice si suicidò per il dolore, quasi immediatamente dopo la morte del marito e che le autorità chinesi serbano il più assoluto silenzio circa alla catatsrofe che tolse di vita il figlio del Sole e della Luna.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, dell'8 Febbraio nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che modifica lo statuto dell'Accademia della Crusca.

R. decreto che autorizza la inscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, di una rendita di lire 9253, con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1875, da intestarsi rispettivamente ed in distinti certificati a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza delle diverse corporazioni religiose di quella città.

— E quella del 7 portava:

R. Decreto che sopprime, a cominciare dal 1° febbraio 1875, l'ufficio di saggio facoltativo dell'oro e dell'argento di 3.ª classe di Viterbo.

R. decreto che modifica l'ultimo capoverso dell'art. 628 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869.

R. decreto che accoglie il ricorso del Consiglio comunale di Cagliari in data 30 marzo.

R. decreto che annulla la deliberazione del 22 luglio 1874 dalla Deputazione provinciale di Palermo e approva invece quella del 14 gennaio stesso anno del Consiglio comunale di Palermo.

Camera di Commercio ed Arti
DI FERRARA

Sunto del processo verbale dell'adunanza 26 Gennaio u. s. approvato nella seduta del giorno 10 Febbraio corrente.

Presiede l'adunanza il signor Modoni Pietro Presidente e sono presenti li signori: Bottoni dottor cav. Costantino V. P., Borghi Leon, Bresciani Giuseppe, Cavalieri Giuseppe, Turgi Pasquale, Vitali Isaia, Zamorani dottor Tobia, Zavaglia Mariano.

Letto ed approvato il Verbale dell'ultima seduta si passa all'ordine del giorno.

Il Presidente comunica alla Camera la Nota Circolare del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio portante il N. 12,433 e la data 20 Dicembre 1874, a mezzo della qual Nota viene invitata la Camera ad emendare la soverchia ampiezza attualmente esistente delle Sezioni elettorali commerciali, proponendo in quali luoghi si creda opportuna la istituzione di nuove sezioni elettorali allo scopo di agevolare le votazioni commerciali.

Sentito il tenore della succitata Circolare, la Camera onde raggiugnere nel miglior modo lo scopo prefissosi dal Ministero, ritiene assai opportuno di portare al numero di cinque le tre sezioni elettorali commerciali attualmente esistenti; e quindi alle Sedi elettorali di Ferrara, Cento e Comacchio aggiungervi Portomaggiore e Copparo aggregando a ciascuna Sede quei Comuni che per ragione di distanza presentano minori difficoltà agli elettori di recarsi all'urna.

Con simile criterio le sezioni elettorali commerciali della Provincia verrebbero così formate.

Sezione 1.ª Comacchio coi Comuni di Mesola, Lagosanto, Codigoro e Massafiscaglia.

Sezione 2.ª Portomaggiore con Argenta, Ostellato e Migliaro.

Sezione 3.ª Copparo colle numerose e popolate sue Delegazioni.

Sezione 4.ª Ferrara colle otto Delegazioni ed i Sobborghi.

Sezione 5.ª Cento con Bondeno, Poggio Renatico, S. Agostino e Pieve di Cento.

Restando incaricata la Presidenza della Camera proporre al R. Ministero del Commercio il combinato progetto della modificata circoscrizione elettorale commerciale insistendo perchè sia approvato.

Viene accordato l'appoggio richiesto dalla Camera di Foligno ad una istanza diretta al Ministero del Commercio e tendente ad ottenere che le Camere di Commercio del Regno siano ammesse a godere dei francobolli dello Stato a sollievo delle loro economiche condizioni.

L'attuale conduzione delle sale commerciali aperte in questa Città facendo di presente parte dell'amministrazione ordinaria della Camera, portava di conseguenza lo scioglimento della Commissione camerale nominata per l'impianto delle sale suddette. Nel rassegnare pertanto che fece la prefata Commissione il proprio mandato dopo di averlo pienamente adempito, fu per la Camera un grato dovere il potere collaudare ampiamente tutto l'operato della benemerita Commissione formata dei signori Devoto Giuseppe-Lazzaro, Turgi Pasquale e Vitali Isaia per la intelligente operosità e saggia economia mantenuta in tutti i singoli lavori d'impianto nei quali riuscì egregiamente, incontrando lo speciale gradimento della Camera e l'universale del Pubblico intelligente.

Esaurito l'ordine del giorno è levata la seduta.

Cronaca e fatti diversi

Prestito Municipale. — Da jeri è incominciata la sottoscrizione al prestito municipale di Lire 400,000.

Teatri. — Ieri sera al *Comunale* ebbe luogo la serata a beneficio dell'esimia signora Virginia Pozzi-Ferrari.

Fu, come prevedemmo, la più brillante rappresentazione della stagione; fu un altro trionfo per la bravissima attrice cantante la quale si ebbe dal pubblico numeroso ed eletto, le ovazioni, le accoglienze ben dovute al suo talento, ai suoi pregevolissimi meriti artistici.

La gran scena del *delirio* nella *Lucia di Lamermoor* trasse l'uditorio all'entusiasmo e gli applausi e le chiamate che ella si ebbe ad ogni momento nell'Opera raggiunsero il colmo dopo che ebbe cantato questo magistrale quanto difficilissimo pezzo coll'accento, colla passione e coll'efficacia di grande artista.

Vennero offerte alla signora Pozzi-Ferrari superbi presenti, bellissimi fiori e poesie.

Ella, benchè avvezza ai trionfi terrà, siam certi, grato ricordo delle belle dimostrazioni avute dal nostro pubblico, come questi non dimenticherà facilmente la bravissima artista, che fu il principale ornamento del nostro massimo teatro nella fortunata stagione che va a chiudersi.

— Ecco il programma del Concerto Musicale già preannunziato che avrà luogo questa sera al teatro dell'Accademia Filarmonico-Drammatica:

Sinfonia — Orchestra Accademica

MERCADANTE — Cavatina nel *Bravo*, signor Antonio Furlan.

ROBAUDI — Risposta *alla Stella confidente*, signora Giovannina Bardelli.

VERDI — Romanza nel *Macbeth*, signor Antonio Burgio.

Magi — Scena e romanza, signora Virginia Pozzi-Ferrari accompagnata dall'orchestra, e col pianoforte dal signor dott. Pietro Calabria.

Sinfonia — Orchestra Accademica

Verdi — Aria nel *Don Carlos*, signor Antonio Furlan.

Ferrari — Aria nell' opera, *Gli ultimi giorni di Suli*, signor Giuseppe Desanctis.

Verdi — Scena ed aria nell' *Ernani*, signor Burgio.

Magi — Notturnino per Soprano e Contralto signora Pozzi-Ferrari e Bardelli.

Accompagna al Pianoforte il Maestro Fortunato Magi.

— Il *Tosi-Borghi* verrà riaperto nella prossima settimana con spettacolo d' Opera buffa. Per primo spartito il *Pipelet*.

Beneficenza. — Nella settimana passata il sig. cav. *Baldassare Bergando* cedeva a favore degli Asili infantili tre obbligazioni del prestito sterile dell' Accademia Filodrammatica pel valore complessivo di L. 30, cioè:

il N. 41 della serie 1ª
» 11 » » 2ª
» 17 » » »

Il sig. Cassiere del Monte di Pietà sig. *Gaetano Tisi* versava pure nella Cassa degli Asili L. 20, lascito testamentario della signora *Chiara Viviani* vedova *Succi*.

Il sig. *Luigi Casotti* regalava dolci ai bambini per festeggiare gli ultimi due giorni di carnevale.

La Direzione lascia ricordo di tutte queste beneficenze nella *Gazzetta* di Ferrara per segno di gratitudine.

C. Grillenzoni.

Riceviamo e pubblichiamo:

Ferrara 8 Febbraio 1875.

Illustrissimo Sig. Direttore

Ferrara

Poichè Ella si mostrò meco tanto compiacente d' accettare nelle colonne del di Lei giornale il mio cenno biografico sul Generale La Cecilia (e relativo traduzione dell' articolo intorno all' Ariosto, di questi), e così pure d' inserire più tardi la mia traduzione del rapporto fatto dal luogotenente sig. *Macdonald* circa l' incendio del bastimento *Cospatrick*; sono ora a pregarla di accettare nella *Gazzetta Ferrarese* una rettifica per quanto concerne il Gen. la Cecilia ed una buona novella per quanto risguarda i naufraghi del bastimento *Cospatrick*.

Ricevo stamane una lettera gentilissima dal Gen. La Cecilia, in cui mi si fanno ringraziamenti pel cenno biografico dato alle stampe in codesto Giornale e mi s' incarica del pari di porgere sentite grazie al Direttore della *Gazzetta Ferrarese* per aver accolto la mia versione in italiano dell' articolo di detto La Cecilia.

Nello stesso tempo il Generale vuole rettificato un errore da me commesso e cioè: avere sua madre e non lui avuto i natali in Corsica, chè egli nacque a Tours, dipartimento d' Indre et Loire, al 13 Settembre 1833.

Passo alla buona novella che tolgo dal giornale inglese lo *Standard*, 8 Febbraio 1875.

« Plymouth

Domenica notte

« Un pilota di Brixham, per nome Salisbury riporta ch' egli parlò con uno del vascello *Coldstream* ritornante da St. Elena, in domenica lontano da Torbay, il quale dissegli che due altri dell' equipaggio di *Cospatrick* erano a bordo. »

Ringraziandola in anticipo mi pregio dirmi

Suo Devotissimo
Lino Ferriani.

Nobile teatro Bonacossi. — Aprivasi ieri sera questo teatro onde accogliere una eletta schiera di giovanetti e giovanette i quali ivi convennero per assistere ad una drammatica rappresentazione. Gli attori erano tutti fanciulli tra i 12 e i 15 anni che per la prima volta si esponevano al pubblico. Il titolo della prima produzione era: *Il Portator d'acqua*. Fu poi seguita da una farsa tutta da ridere; *La camera incantata*. Esordienti come sono nella palestra drammatica non potevano far meglio, e mi duole di non conoscere i nomi di questi cari fanciulli per ricordarli anche a titolo d'incoraggiamento. Gli spettatori meritamente applaudirono, ed io pure ho battuto le mani.

Bravi ragazzi; in questi esercizi il tempo è bene impiegato, così proseguendo acquisterete facilità di parlare, e quella spigliatezza dipresentarvi in società le quali cose sono oggi indispensabili.

Un evviva abbiasi pure il bravo loro istruttore del quale, sebbene abbia voluto celarsi fra le quinte per non essere conosciuto, gl'intervenuti hanno ripetuto il nome accompagnato dagli epiteti i più benevoli.

Ferrara 10 Febbraio 1875.

E. Azzi.

ATTI MUNICIPALI

Regno d' Italia
MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Avendo il signor Tosi Augusto cessato da ogni e qualunque ingerenza nel Contratto d'Appalto di riscossione della Tassa sul Bestiame nomade dei pastori dimoranti in questo Comune nella invernata 1874-75 sono diffidati tutti quelli che vi hanno interesse a volere riconoscere il sottoscritto quale unico Esattore della Tassa suddetta.

Si avverte inoltre che saranno ritenute come non eseguite le denuncie di Animali e pagamento della Tassa relativa e quindi passibili delle pene portate dal Capitolato d'Appalto, tutte quelle che verranno fatte ad altra persona all' infuori del sotto firmato.

Ferrara 6 Febbraio 1875.

Domenico Ugolini.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

11 Febbraio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni N. 0.

Morti — Lazzari Sebastiano di Borgo San Giorgio, di anni 80, possidente, vedovo (asma da vizio precordiale) — Anacarneti Antonio di Ferrara, di anni 10 (atonia intestinale da enterite e successiva eclampsia) — Castellazzo Luigi di Porporana, di anni 50, villico, celibe (bronchiale acuto con stato adinamico) — Villa Pompeo di Ferrara, di anni 40, calzolaio, coniugato (pneumonite tubercolare doppia) — Casazza Domenico di Copparo, di anni 62, villico, vedovo (carcinoma epiteliale dello stomaco) — Tani Andrea di Ferrara, di anni 82, vedovo (pleuro-pneumonite sinistra).

Minori agli anni sette N. 2

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Washington* 9. — La Commissione finanziaria del Congresso approvò il progetto che impone una tassa su la manifattura del cotone, della lana, e sul ferro, acciaio, carta, libri cuoio e zucchero. Non saranno tassati il thè, ed il caffè. La Commissione crede che queste tasse produrranno 30 milioni.

Londra 10. — Il *Globe* annunzia che gl' indigeni della riviera di Benin, attaccarono alcune navi mercantili inglesi. La squadra dell' Africa occidentale si recò a punire gli aggressori.

Burgos 10. — I carlisti dalle alture di Conchas de Haro fra Miranda e Haro tirarono contro il treno reale. Le truppe poste nei dintorni risposero. I carlisti cessarono il fuoco. Parecchi vagoni del treno furono forati. Nessun ferito. Il re andò a Burgos.

Parigi 10. I gruppi di Sinistra e del Centro destro divisi sono circa la composizione del Senato. La Sinistra vuole che l'elezione dell' intero Senato si faccia per soffraggio universale secondo il progetto Dufaure. Il Centro destro vorrebbe che il Senato fosse nominato dal Capo dello Stato e dai Consigli generali. Se il progetto Dufaure fosse respinto, la Sinistra appoggierà il sistema dell' elezione a due gradi.

La ripartizione dei titoli del Prestito di Parigi si farà nella proporzione del 1 40 per cento.

Dispacci carlisti assicurano che Pamplona è stata sbloccata, ma non vettovagliata, e Moriones è obbligato a combattere per uscire dalla piazza.

Assicurasi che il Gabinetto di Berlino sia assai malcontento perchè l'avvenimento di Don Alfonso al trono, è stato notificato a Monaco ed a Stuttgard dal ministro spagnuolo a Vienna, e non dal ministro di Berlino. Una nota prussiana è stata inviata su questo proposito a Madrid.

Burgos 10 — Il treno che riconduceva a Logrono la deputazione provinciale fu attaccato dai carlisti dalle alture di Concha de Haro con un fuoco così violento che fu costretto indietreggiare e rifugiarsi nella galleria. La guarnigione dovette recarsi a proteggere il treno.

Londra 11 — Il Governo inglese pubblicò una notificazione che sconsiglia gli emigranti di recarsi al Brasile.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 11. — Camera dei Deputati.

Vigliani presenta un progetto che accorda al Governo la facoltà di istituire delle sezioni temporanee nelle Corti di Cassazione di Napoli e Torino; prescrive le norme per rendere più sollecita la spedizione degli affari presso le Corti di cassazione.

Comin e *Massari* propongono che il presidente nomini direttamente una Commissione speciale per esaminare questo progetto. La Camera approva.

Si apre la discussione sul bilancio di previsione pel 1875 del ministero dell' interno.

Cordova ragiona sulle candidature ufficiali introdotte nelle ultime elezioni dal Ministero ad imitazione di quelle della Francia imperiale, le biasima, e censura le pressioni e gli arbitrii commessi in quella occasione.

Tamajo chiama l' attenzione del ministro dell' interno sulle condizioni di Messina, in quanto esse dipendono dagli ordinamenti amministrativi, e specialmente sopra la miseranda condizione delle carceri.

Plebano ricorda i cenni da lui già fatti sulla necessità di alcune riforme amministrative, ed ora comincia a proporre quella, della soppressione delle sotto prefetture.

Cavalletto prega il ministro di riprodurre il progetto su lo stato degl' impiegati civili e governativi, necessario a tutelarli da qualsiasi arbitrio.

Crispi rivendica al partito dell' opposizione la proposta di riforme amministrative finora non accolte nè dal Ministero nè dallaCamera. Aggiunge che fra esse viera la soppressione delle sottoprefetture, che però così isolata quale presentemente si presenta la giudica inaccettabile.

Lanza Giovanni combatte pure la proposta *Plebano*, essendo inopportuna e sconvolgitrice degli ordinamenti comunali. Stima poi non interamente fondata la rivendicazione fatta da Crispi, essendochè anche il partito governativo ed il Ministero stesso proposero e promossero diverse utili riforme amministrative.

Cantelli risponde ai preopinanti invitando Plebano a sospendere la proposta finchè egli abbia studiato la questione, e raccolto ragguagli sufficienti per rendere agevole e pratica la soluzione. Circa le censure di Cordova dice che il Ministero indicò soltanto quei candidati che esso preferiva, quando i candidati erano almeno due.

Dichiara di non essersi commessi arbitri e pressioni.

A Cavalletto dichiara che il Consiglio dei ministri si occupò del progetto da lui invocato.

Infine dà a Tamaio alcune spiegazioni, protestando di non avere minor cura e sollecitudine della città e provincia di Messina che delle altre, aggiungendo che all' attuale prefetto si deve, se le condizioni della pubblica sicurezza sono migliorate nella stessa provincia, e segnatamente nella città di Messina, come Tamaio ha riconosciuto.

Lazzaro sostiene che la soppressione delle sotto prefetture può attuarsi anche da sola senza inconvenienti, sostiene inoltre che se si accena, le spese del bilancio del ministero dell' interno si potrebbero ridurre della metà.

Cantelli promette che studierà la questione e che finora s' impegna di presentare un progetto per la soppressione di alcune sottoprefetture e degli uffici di commissari distrettuali del Veneto.

Mancini presenta un ordine del giorno in cui si prende atto di una tale promessa, e s' invita il ministro ad estendere lo studio anche alla diminuzione del numero delle prefetture e dei loro Consigli.

Cantelli però dichiara di non potere assumere un impegno tanto esteso, tanto più non essendo egli a tale riguardo del parere del Mancini.

Il seguito a domani.

Roma 11. — Senato del Regno.

Si procede al sorteggio degli uffici.

Il presidente fa un elogio funebre a Sagarizza, Visconti, Bò, Fenzi, e Burci.

Il presidente annunzia che avendo il principe Tommaso compiuto il 18° anno di età, venne proclamato senatore. Legge un dispaccio del principe che ringrazia per la comunicazione, e promette di rendersi degno dell' onore ricevuto.

Il Senato decide di inviare al principe nuove felicitazioni.

Il presidente rende conto del ricevimento fatto dal Re alla deputazione del Senato in occasione del capo d' anno.

Lunedì avrà luogo la discussione sul Codice penale.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

PROVINCIA DI FERRARA
COMUNE DI COPPARO
AVVISO DI CONCORSO

Si rende noto che da oggi a tutto il 25 del corrente Febbraio è aperto il concorso ai posti di Sostituito Segretario e di Archivista-Protocollista di questo Comune coll' annuo assegno quanto al primo di L. 1700, e quanto al secondo di Lire 1200 pagabili in rate mensili posticipate.

Copparo 1 Febbraio 1875.

Il Sindaco
Gaetano Cav. Spisani.

MUNICIPIO DI LONIGO

AVVISO

Coincidendo la Festa dell'Annunciazione di M. V. col Giovedì Santo, la solita Fiera di cavalli detta della Madonna di Marzo in Lonigo che dovrebbe aver luogo in quel giorno, viene invece per questo anno trasportata nei giorni 6, 7, 8 Aprile.

Vista poi l'insufficienza dei soliti spazii in relazione all'importanza sempre maggiore che va acquistando questa rinomatissima Fiera, si avverte che si sta costruendo una nuova strada per disporvi più regolarmente i cavalli che sempre più numerosi vi accorrono, e che si è dato principio alla erezione di nuove e comode stalle con vasti cortili lateralmente alla stessa.

In tale occasione, e precisamente nei giorni 4, 5, 6 Aprile avranno luogo nel Circo le Corse di Cavalli con premi come sarà pubblicato con apposito avviso dalla Presidenza della Società a tal uopo costituita.

Lonigo, 27 Gennaio 1875.

Il Sindaco
DONATI

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(2.ª Inserzione)

Ad istanza della Cassa Risparmio di Ferrara in persona del Presidente del Consiglio Amministrativo e direttivo della medesima signor avv. Francesco Mayr, qui residente, non che delli signori Bianca, Maria, Costanza e Virginia sorelle Bonora assistite dai rispettivi maritii signori Alemanno Isolani, cav. Annibale Certani, dott. Carlo Soccini e cav. Scipione Mayr, le tre prime di Bologna e l'ultima residente in Ferrara; Luigi Bianchi domiciliato in Argenta e Beatrice Argeri vedova Fiaschi coi di lei figli marchesi Alessandro e Carlo di Ferrara, tutti rappresentati dal Procuratore avv. Augusto Zambardi.

SI RENDE NOTO

Che nell'udienza di Martedì 16 Marzo 1875 che terrà il sullodato Tribunale Civile di questa Città e provincia alle ore 10 antimeridiane avrà luogo l'incanto per la vendita degl'infradescritti stabili a pregiudizio dei signori Mainardi Gaetano, Ottavio, Archimede ed eredi di Alessandro in contradditorio eziandio di Mainardi Eribea in Sismondi, e di Francesco: vendita ordinata con sentenza 10 Maggio 1872, indi proseguita in base di altre sentenze dello stesso Tribunale in data 25 Febbraio 1873, 29 Gennaio, 13 Ottobre e 29 Decembre 1874, colla quale il Tribunale ordinò la rinnovazione dell'incanto dei 13 lotti rimasti invenduti a quell'udienza col ribasso di due decimi sul prezzo di quell'incanto formato sulla stima dell'Ingegnere Gaetano Guidicini che determinò il valore dei pignorati fondi con detrazione degli aggravj.

Quali stabili sono

1. La possessione denominata *Crocetta* posta al Capo Superiore del territorio Argentano della complessiva estensione superficiale di Ettari 17, 21, 00, caricata nello scorso anno dell'imposta erariale di L. 138. 33; formata di cinque corpi di terreno denominati le *Monache e da Casa* (su cui esistono le fabbriche coloniche) le *Bianche, la Sabbiona, la Punta, le Gargiane*; distinta nelle mappe censuarie coi numeri 1563, 1564, 1565, 3366, 3367, 1567, 1568, 3368, 1876, 3534, 1878 p., 3535 p. 1879, 3536, 1880, 3537, 1881, 3538, 1882, 3439 1|2, 3540 1|2, 4004, 3532 p., 1868, 3527, 1547, 3358, 3359, 1560, 1561, 3364, 1882 1|3, 3536 1|2, 3537 1|2, 3538 1|2, 4005, 4006, 1885 e 3541 e confinante colle strade *Canove, S. Antonio e Crocetta*; colla Prebenda Arcipretale di S. Giacomo, con ragioni Selmi, Vianelli, Tampellini, e Bellaini, ovvero ecc.

2. La possessione in vocabolo *Canove* posta al Capo Superiore del territorio Argentano della complessiva estensione superficiale di Ettari 25, 54, 80, caricata nello scorso anno dell'imposta erariale di L. 142, 78, divisa in sei corpi denominati *Da Casa* (su cui sono, le fabbriche) *Braglia Grande o Spinata Braglino o Prato del Macero, le Gugliette, li Cantonazzi e le terre delle Mampiglie*, distinta nelle Mappe Censuarie coi numeri 1862, 1863, 1864, 1865, 1866, 3525, 1873, 1874, 3532, reg. 1877, 1878 reg. 3535 reg., 1893, 3545, 1894, 3596, 3547, 1896, 3548, 3549, 1854, 3519, 1855, 3520, 1856, 3521, 1858 1|2, 1859, 1860, 1861, 3524, 1870, 3529, 1851, 3517, 1845 e 3508, e confinante colla possessione suddescritta, col Beneficio di S. Girolamo, colle Vie della Spinata e delle Canove, col condotto di S. Antonio, colle ragioni Argentesi, del dott. Giovanni Gattelli, di Antonio Selmi, della Chiesa Parrocchiale di San Giacomo e del Beneficio della B. V. Annunziata, col pubblico condotto Mampiglia, colla strada dello stesso nome e con altra detta del Fitto, ovvero ecc.

3. La possessione in Vocabolo *Canalazzo* posta al Capo Superiore del territorio Argentano, della complessiva estensione superficiale di Ettari 21, 12, 40, caricata nello scorso anno dell'imposta erariale di L. 111. 17 divisa in cinque corpi denominati *Da Casa o Braglia del Ponte* (su cui sono le fabbriche) *le Bianche o Morgone, Fossazza, Serrajuolo, Visella Alta*, distinta nelle Mappe Censuarie coi numeri 1644, 1645, 1649, 3409, 3410, 3470, 1615, 3391, 1616, 3392, 1648, 3408, 1642, 3401, 1641, 3400, 2793, 2794, 2795, 3888, 2796, 1736, 1737 e confinante con ragioni del Benefizio della Purificazione, di Francesco Sigismondi, di Teresa Cantelli vedova Forti, di Angelo Manica, di Appollinare Lolli, della Società Fondiaria di Firenze, del Cav. Vandini e di Giuseppe Amatori, colla strada e col condotto denominato del *Canalazzo*, con altro pubblico condotto detto *Trombetta*, colla via pubblica dell'*Arginello* e con ragioni del Beneficio dei SS. Filippo e Giacomo, ovvero ecc.

4. La possessione in Vocabolo *Piangipane*, posta al Capo Superiore del territorio Argentano, della complessiva estensione superciale di Ettari 21, 76, 10, caricata nello scorso anno dell'imposta erariale di L. 85. 39, divisa in quattro corpi denominati *Da Casa* (su cui sono le fabbriche), *le Matterole, le terre dei quattro padroni*, distinta nelle Mappe Censuarie coi numeri 1766, 1777 sub. 1, 2, 1778 sub. 1 e 2, 1779, 3474, 1780 3475, 1791, 1792, 1793, 1794, 1795, 1798, 1829, 3505, 1830 sub. 1 e 2, 1698, 1740 e 1738 e confinante con ragioni del Beneficio della B. V. Annunziata, di Teresa Cantelli vedova Forti, di Luigi Aleotti e del soppresso Canonicato di S. Caterina, col pubblico condotto detto dei Cantonazzi e colla strada pubblica di Piangipane, ovvero ecc.

5. La possessione in Vocabolo *Olmo* caricata nell'anno scorso dell'imposta erariale di L. 85. 32, posta al Capo inferiore del Territorio Argentano, della complessiva estensione superficiale di Ettari 30. 95. 80, divisa in dodici corpi denominati *Da Casa o Braglia* (su cui sono le fabbriche) *Braglia in faccia a Casa, le Palanchine, le Butture gli Olmetti, le Cattabene, li Buriani, Serraglio, Di Falzoni, le Braglie, il Prato di S. Lazzaro e il Prato di Mezzo*; distinta nelle Mappe Censuarie coi Numeri 866, 867, 3230, 868, 869, 874, 3233, 875, 845, 846, 847, 3224, 3225, 84, 2929, 82, 2927, 77 2933, 188, 2997, 186, 2975, 738, sub 1 e 2, 3181, 753 sub. 1, 2, 3227, 859 sub 1, 2, 858 sub. 2, 864, 1|3, 865 1|2, 826 sub 1, 2 e 48 sub. 1 e 2 e confinante con ragioni di Tommaso Roverati, di Domenico Muratori, del conte Francesco Massari, degli eredi Porcari, dei canonicati di S. Pietro Apostolo, della B. V. della Neve, di S. Pietro e di S. Giovanni Evangelista, colla strada di S. Lazzaro colla viuzza di Boncambiello e con ragioni di Arcangelo Sarti, di Trabanelli, di Giovanni Baldrati, di Barbieri, dei fratelli Bragliani, di Pietro Marianti, della Mensa Arcivescovile di Ravenna, di Giuseppe Succi e del dott. Emidio Lorini, ovvero ecc.

6. Terreni posti al capo superiore del territorio Argentano nella località in vocabolo *Cantalupo*, della complessiva estensione superficiale di Ettari 10. 02. 20, caricati nel 1872 dell'imposta erariale principale di L. 34. 10. 6, divisi in quattro corpi denominati *Da Casa* (su cui esistono le fabbriche) *le terre di Cantalupo, Panzana o la Signorina e il Prato di Cantalupo*; distinti nelle Mappe Censuarie coi Numeri 1678, 1679, 2423, 2424, 1680, 1671, 1678, 1774, 1775, sub. 1 e 2 e confinanti colle ragioni Gnaccarini, di Teresa Cantelli vedova Forti, della Società fondiaria di Firenze, di Bucci, colla strada e il pubblico condotto di *Cantalupo*, colla possessione *Piangipane*, e con ragioni del beneficio della Purificazione ovvero ecc.

7. Terreni posti al capo superiore del territorio Argentano nella località in vocabolo *Bolognino*, della complessiva estensione superficiale di Ettari 61. 10. 10, caricati nello scorso anno dell'imposta erariale di Lire 66. 28. 1, divisi in sette corpi denominati *Da Casa* (su cui sono le fabbriche) *li Formicari Prato dell'aglio Prati in faccia a casa, l'Albarello di Bolognino, Valle Bolognino e Valle Terzi*; distinti nelle Mappe Censuarie coi Numeri 781, 782, 830, sub. 1 e 2, 831, sub. 1 e 2, 883, 3844, 822, sub. 1 e 2, 823, 824, sub. 1 e 2, 829, sub. 1 e 2, 882, 3239, 776, sub. 1 e 2, 777, sub. 1 e 2, 778, sub. 1 e 2, 3203, 880, 3237, 3238, 884, 3245, 3246 e confinanti con ragioni del sig. Tommaso Roverati, del conte Massari, di Angelo Manica, della Mensa di Ravenna, di Antonio Muratori, di Anna Battarelli in Ricci, di Mons. Liverani, di Pietro Marianti, di Antonio Magnani, dell'Ospitale Civile e di Vincenzo Succi, colla possessione *Olmo*, colla strada pubblica di Bolognino, col condotto denominato Fosso degli uomini, e colla Valle Marmorta di ragione della Società Fondiaria di Firenze, ovvero ecc.

8. Casale posto in Boccaleone distinto nei Registri Censuari coi numeri di Mappa 1624 e 1625, costituito di un appezzamento di terreno e di casetta da bracciante, caricato nello scorso anno dell'imposta erariale di Lire 0. 90. 65. e confina con ragioni Mainardi e con soppressa stradella, ovvero ecc.

9. Un piccolo fondo posto al Capo superiore del territorio Argentano nella località in vocabolo *S. Antonio*, della estensione superficiale di Ettari 0. 33. 80, costituito di un appezzamento arativo e di altro a spagnara, distinto nelle Mappe Censuarie coi numeri 1588, 3371 e 1604, caricato nello scorso anno dell'imposta erariale di L. 0. 11. 98 e confinante colla via provinciale, coll'argine di Reno e con ragioni della Confraternita del suffragio nella chiesa di San Giacomo, ovvero ecc.

10. Un'appezzamento di terreno prativo da fieno denominato *il Moggio* ed anche *Visella Bassa*, posta al Capo superiore del territorio Argentano, dell'estensione superficiale di Ettari 1. 03. 40, distinto nelle Mappe Censuarie col N. 1731 sub. 1 e 2, caricato nell'anno 1872 della tassa erariale di L. 4. 05. 38 e confinante con ragioni Vandini e Amatori, ovvero ecc.

11. Un appezzamento di terreno vallivo di canna posto nella frazione di Bando nella località della Pelizzarino, distinto nelle Mappe Censuarie col N. 2142 dell'estensione superficiale di Ettari 6. 32. 20, caricato nello scorso anno dell'imposta erariale di L. 3, 11. 04 e confinante colle ragioni Vandini e con Dosso detto Pelizzarino, ovvero, ecc.

12. Un fabbricato appositamente eretto ad uso di granaio e di magazzeno da canepa posto nell'interno d'Argenta, distinto in mappa coi numeri 989, 990, 991, caricato nello scorso anno dell'imposta erariale di Lire 15, e confinante con Antonio Magnani, colla via Marchesana, col vicolo *Serraglio* e colla strada del Ponte, ovvero ecc.

13. Una parte di Casupola con annesso cortiletto situata nel Borgo Seliciata, distinta in Mappa coi numeri 627, 629, 626, caricata nell'anno 1872 dell'imposta erariale di Lire 3. 75, e confinante con ragioni Roverati, con area ortiva, con camera di ragione Vianelli e col Borgo Seliciata, ovvero ecc.

La vendita avrà luogo in 13 lotti e l'incanto verrà aperto sul prezzo come appresso, cioè, pel 1° lotto di L. 15981. 63, pel 2° di L. 20436. 36, pel 3° di L. 13079. 78, pel 4° di L. 14979. 87, pel 5° di L. 14235. 09, pel 6° di L. 6735. 27, pel 7° di L. 11418, per l'8° di L. 475. 99, pel 9° di L. 290. 18, pel 10° di L. 274. 72, per l'11° di L. 1054. 71, pel 12° di L. 4557. 23, e pel 13° di L 168.

Le offerte d'aumento non potranno essere minori di Lire 15, ed ogni aspirante dovrà preventivamente depositare in Cancelleria, oltre al decimo del prezzo d'asta l'ammontare approssimativo delle spese di vendita, e cioè, pel 1° lotto di L. 1200, pel 2° di L. 1700, pel 3° di L. 1050, pel 4° di Lire 1100, pel 5° di L. 1100, pel 6° di L. 550, pel 7° di L. 1050, per l'8° di L. 140, pel 9° di L. 100, pel 10° di L. 100, per l'11° di L. 220, pel 12° di L. 350, e pel 13° di L. 180: uniformandosi nel resto a tutte le condizioni portate da Bando Venale 1° Febbraio 1875, ostensibile nella Cancelleria di questo Tribunale.

Ferrara li 8 Febbraio 1875.

Augusto Zambardi Procuratore.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando

Per rinnovazione di vendita giudiziale che si inserisce nel foglio degli Annunzi Giudiziari per gli effetti tutti dell'art. 829 del Codice di Procedura Civile.

Il Cancelliere del detto Tribunale Civile di Ferrara.

RENDE NOTO

Che ad istanza di Rossi Raffaele domiciliato a Minerbio e per elezione in Ferrara Via Alberto Lollio N. 11 nella qualifica di Sindaco dell'unione dei creditori del fallito Camillo Fornasini, rappresentato dal Procuratore avv. Lorenzo Gambi.

Avanti l'Ill.mo sig. avv. Luigi Monesi Giudice del Tribunale Civile di Ferrara nella sua residenza posto in questo Palazzo della Ragione in Piazza Grande delle Erbe N. 16 in una delle sale del medesimo avrà luogo nel giorno di Lunedì 22 Febbraio corrente alle ore 11 antimeridiane l'incanto e successivo deliberamento ai migliori offerenti degli Immobili infraspecificati di ragione del sunnominato Camillo Fornasini ordinato coi Decreti 11 Settembre 1874 del Giudice delegato alla Procedura del fallimento, 20 Ottobre scorso di questo Tribunale Civile 28 Gennaio corrente anno dello stesso Tribunale col quale venne ordinata la riapertura dell'Incanto col ribasso di due Decimi del prezzo di ciascuno dei Lotti indicati nel Bando 11 Dicembre 1874.

Immobili da vendersi

1.° Lotto — Casa Padronale situata nel Castello di Poggio Renatico al Civico N. 22 di Mappa N. 269 con terreno scoperto avente per confini verso tramontana e levante le ragioni Fornasini, a mezzodì le ragioni Giorgi Vincenzo ed a ponente le ragioni Guidetti Silvestro e la stazione della Ferrovia con tutte le rispettive adiacenze di fabbriche e terreni.

2.° Lotto — Fabbricato ad uso di Locanda e Macello con adiacenze che rimane confinato dalla Piazza da un capo e lato col primo Lotto e dall'altro l'infrascritto Lotto 3° segnato in estimo dalli Numeri 401 e 268 p.

3.° Lotto — Fabbrica ov'è il Forno che guarda sulla strada Rastello presso la Piazza e confinata dal secondo e quarto Lotto ai due lati da un capo della strada suddetta e dall'altro dal primo Lotto marcato in Mappa Censuaria dalli Numeri 264 p. e 263 rep.

4.° Lotto — Casa che fa seguito alla suddescritta anche essa sulla linea di strada del Rastello marcata in Mappa coi Numeri 263 p. 264 p. 265 conterminata da detta strada e dagli altri suddescritti Lotti. Tutti poi detti Lotti come trovansi descritti nella Perizia dell'Ingegnere Lodovico Borgatti.

Condizioni della vendita

1.° Pei suddescritti Immobili si aprirà l'Incanto sui prezzi infraindicati ribassati di due Decimi da quelli determinati dalla Perizia Borgatti 6 Novembre 1874 e portati dal Bando 11 Dicembre detto anno e cioè:

In quanto al 1.° Lotto . . L. 15711. 28
In quanto al 2.° . . . . » 11403. 60
In quanto al 3.° . . . . » 5139. 30
In quanto al 4.° . . . . » 5038. 93

2.° Non potrannosi offrire all'Incanto che aumenti non minori di Lire 10 ed ogni offerente dovrà avere depositato nella Cancelleria del Tribunale il decimo del prezzo attribuito a ciascun Lotto e l'ammontare approssimativo delle spese d'Incanto determinate quanto al primo Lotto in L. 1500, quanto al secondo in L. 1000, quanto al terzo in L. 600 e quanto al quarto in L. 600.

3.° Dovranno i deliberatari assoggettarsi alle altre condizioni tutte contenute nel Bando relativo rilasciato da questo Cancelliere il 4 Febbraio corrente.

Ferrara 12 Febbraio 1875.

L. Gambi Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale

(1.ª Inserzione)

Per vendita giudiziale che si inserisce a senso e per gli effetti dell'Articolo 668 del Codice di Procedura Civile.

Il Cancelliere di detto Tribunale

RENDE NOTO

Che davanti al Tribunale Civile di Ferrara posto nella Piazza Grande delle Erbe al Civico N. 16 all'Udienza che terrà il giorno di Martedì 16 Marzo prossimo venturo avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente degli stabili infradescritti.

Quale vendita viene promossa dal signor Luigi Turchi negoziante di Pontelagoscuro con domicilio eletto in Ferrara presso l'Avvocato Carlo Giustiniani dal quale è rappresentato in unione ed in solido coll'avvocato Lorenzo Gambi, contro ed in pregiudizio di Martinengo Luigi domiciliato in Ferrara in forza di Precetto 31 Luglio 1874 dell'Usciere Cesari, di Sentenza 10 Novembre 1874 di questo Tribunale Civile notificata li 19 detto mese e debitamente annotata all'Ufficio Ipoteche a Casola 298 nonchè dell'Ordinanza Presidenziale 22 Dicembre decorso.

Stabili da vendersi

1° Un corpo di fabbrica situato in Pontelagoscuro che comprende un Magazzeno distinto in Mappa col N. 534-1144, una Casa ad uso Osteria segnata in Mappa col N. 530, altro Magazzeno distinto in Mappa col N. 533.

2° Parte di casa e bottega in Contrada Commercio distinta in Mappa col N. 455 p.

3.° Bottega sotto la Via coperta distinta in Mappa col N. 1040.

4.° Bottega in Via coperta distinta in Mappa col N. 1041-1059.

Condizioni della Vendita

1.° La vendita avrà luogo in quattro distinti Lotti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dall'istante, quanto al 1° Lotto di L. 3037. 20, quanto al 2° di Lire 900, quanto al 3° di L. 731. 40 e quanto al 4° di L. 347. 80 corrispondenti a settanta volte il tributo diretto verso lo stato.

2.° Ogni oblatore dovrà prima di offrire all'incanto depositare nella Cancelleria di questo Tribunale il decimo dei prezzi surriferiti a senso di legge nonchè l'ammontare approssimativo delle spese di vendita stabilite per il primo Lotto in Italiane Lire 400, pel secondo Lotto L. 150, pel terzo Lotto 130, per il quarto Lotto L. 100.

3.° Dovranno inoltre gli oblatori uniformarsi alle altre condizioni contenute nel Bando 31 Gennaio 1875.

Diffidando i Creditori iscritti ed ogni altro avente interesse che rimane aperto il giudizio di graduazione pel prezzo da ricavarsi da detta vendita, per l'istruttoria del quale resta delegato il Giudice sig. avv. Luigi Monesi, onde nel termine di trenta giorni da questa inserzione abbiano a fare l'insinuazione dei loro titoli di credito.

Ferrara 12 Febbraio 1875.

L. Gambi Proc.

Inserzioni a pagamento